Anno XXXIX | Lunedì 20 Marzo 1905 | Conto corrente con la posta | N. 67

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PENSATE AL PAESE!

E' curioso il modo di ragionare nel piccolo mondo di Montecitorio e nella stampa che ne riflette più da vicino i sentimenti e i desiderii.

Si veda. La *Tribuna* iersera pubblicava un lungo articolo nel quale diceva: sapete perchè i socialisti non si mostrano contrari all'avvento al potere di Sonnino, perchè quasi lo favoriscono? Perchè (state bene attenti!) i socialisti « sanno che l'on. Sonnino » è reazionario e sperano che dal» l'attrito violento dei loro ideali » con l'azione repressiva dell'uomo » di governo si possa far nascere » la rivoluzione. »

La trovata con cui si cerca di far credere che Giolitti sia più liberale di Sonnino mostra tutte le grinze e nessuno più vi crede; non vi credono, prima degli altri, i socialisti che hanno visto Giolitti alla prova e sanno che ha, quando occorre, le mani pesanti.

La verita è che i socialisti, posti come sono fuori dalle competizioni degli aspiranti al potere, si trovano oggi sopra il terreno logico. Fra le mezze figure (i generali d'Alessandro) che si contendono l'eredità di Giolitti e la figura intera di Sonnino, essi non potevano dubitare nella scelta. Meglio al governo un uomo di valore organico, anche antipatico per la sincerità, che un uomo abile che concentri tutta la sua energia nel discorso ed è povero o nullo nell'azione. Meglio discutere con un avversario che, si sa, vi rispetta che non con un alleato che, si sa, è pronto a tradirvi.

Ma poi di che cosa si scandalizzano questi giornali democratici? Di una tregua fra Sonnino e i socialisti? Ma Zanardelli e Giolitti tornarono al potere con l'aiuto dell'estrema sinistra! Ma vi rimasero alleati degli estremi! Ma nell'ultima crisi Giolitti arrivò fino a offrire un portafoglio al socialista Turati!

Con questo spauracchio della rivoluzione a data fissa e a Presidente del Consiglio designato non si impressiona più nè il paese, nè la farmacia di Montecitorio, nè il Caffè Aragno. Il paese aspetta che la si finisca con queste manovre di cui non vede l'utilità nè intende l'importanza e che in sostanza non derivano se non dagli interessi personali.

Il paese dice: datemi un governo che sappia amministrare bene e riformare, secondo i bisogni morali e materiali più urgenti, lo Stato. Così dice oggi il paese; e presto, se seguiterà l'andazzo, così griderà il paese impaziente e disgustato.

Come si ragiona

Il corrispondente parlamentare del *Secolo XIX*, osservatore pronto e intelligente, riferiva ieri:

L'on. Baccelli propone la concentrazione delle sinistre. Egli, del resto, ha sempre pensato e predicato questo.

Ma nelle sinistre, disgraziatamente, ci son troppi capi, ognuno dei quali tira l'acqua al suo molino.

Fortis, Gallo, Lacava, Pjacentelli, Finocchiaro-Aprile, Martini, Cocco-Ortu sono tutti capi, o si presumono tali, ma fra essi chi sarà l'uomo consolare?

A questa osservazione che si faceva a Montecitorio, uno spiritoso colto e arguto ha risposto:

— nessuno; perchè, se no, ce ne rimarrebbero troppi *da consolare*.

Non si poteva rispondere meglio.

E se così non fosse, le Sinistre avrebbero assecondato l'opera dell'on. Fortis, e, invece, gli hanno creato tutte le difficoltà che potevano.

E come cominciarono, continuano.

Infatti una parte di queste sinistre ha messo gli occhi su Rudinì, il quale però arriverà a Roma soltanto il 26, cioè, a cose fatte.

Un deputato di sinistra, toscano, autorevolissimo e che fu ministro parecchi anni fa, esprimeva l'avviso che il voto schiarirà la situazione, e delineerà nettamente i partiti: o sinistra o destra.

Ma per questo sarebbe necessario la concentrazione delle sinistre, tra le quali invece, finora almeno, regna tutt'altro che la concordia.

—

Una breve nota.

Da questo ragionamento, sulla base dei fatti, esce limpidamente la conclusione: che una unione delle cosidette sinistre è impossibile; e che quindi un governo cosidetto di sinistra non si può fare.

Ebbene, sapete invece a quale conclusione viene il corrispondente del giornale genovese? A questa;

« Si farà un ministero Tittoni o un ministero Fortis-Tittoni. L'ipotesi di un Ministero Sonnino si esclude. »

Così sono per due terzi, per quattro quinti o nove decimi i ragionamenti dei giornali ex ministeriali.

Dimostrano che un Ministero sulla maggioranza interamente di sinistra non può reggere — ma sostengono che si deve escludere un Ministero appoggiato al centro e alla destra. E lo escludono sempre in odio alle persone. Perchè in tutto questo che si dice e si fa alla Camera e intorno alla Camera la ragione di Stato non ha che vedere. Sono gli amici che bisogna mandare avanti; e basta.

Il binomio Tittoni-Fortis

Roma, 19. — Si fanno sforzi incredibili per concentrare le cosidette sinistre, col binomio Fortis Tittoni — ma più si cerca di metterle d'accordo, più aspri rinascono i dissensi. Sono presenti a Roma 225 deputati.

Si parla molto della questione di costituzionalità che vuol sollevare l'on. Barzilai — ma non si dà serietà alla tesi del deputato... repubblicano.

La concentrazione della sinistra
sotto due uomini di destra!!

Roma 19. — Circa la situazione politica la *Tribuna* dice che l'Estrema Sinistra non cela i suoi amori per Sonnino; ma i radicali appartenenti all'antica maggioranza non contano di staccarsene.

Tittoni ha conquistato molti amici. Sotto la guida di Tittoni e di Luzzatti la destra rimarrà fedele alla maggioranza. I dissensi nella Sinistra vanno calmandosi.

Anche la *Patria* dice che la corrente propizia ad una affermazione liberale aumenta.

Cialdini e Nino Bixio a Udine
Una frase di Nino Bixio

Un eminente scrittore di cose militari, parlando sul *Giornale di Venezia* degli armamenti alla frontiera orientale, a cui pare finalmente si pensi, pubblica questo piccolo ricordo personale.

Era la fine di luglio del 1866, l'armistizio non era iniziato, ma Lissa aveva dato l'ultimo scacco alla solidità morale dell'esercito; una mattina in Udine vidi Bixio uscire dal palazzo ove Cialdini aveva il suo Quartier generale: era acceso in viso, col berretto in mano, gesticolando atterrito, veemente: lo salutai col saluto militare prescritto: non se ne accorse; dalla sua bocca uscivano parole strane, come uno sfogo dell'anima; a un tratto si fermò e disse a voce alta: « I nostri nepoti ci malediranno! »

Non compresi allora il significato di tale triste pensiero; ma lo compresi purtroppo dopo pochi giorni quando si eseguì la ritirata delle truppe dietro il Tagliamento!!

Ed ora?

Fra il progettato studio di fortificare il confine e le disposizioni di massima per ripiegare, come allora dietro il Tagliamento e la Piave che cosa si fa?

Aspettiamo il 22 marzo la presentazione alla Camera del Ministero e si vedrà se la Camera abbia o no quel senso politico che le grandi situazioni suggeriscono nell'interesse generale del paese sotto tutti i rapporti e facciamo voti che la profezia del generale Bixio non si verifichi mai.

Un successo della nostra diplomazia
L'accordo dell'Italia col Mullah

Aden, 19. — E' qui giunto dalla costa somala l'agente italiano Pestalozza.

Egli concluse a Illig col Mullah un accordo secondo le precise condizioni proposte dal Governo italiano anche nell'interesse del governo inglese.

L'accordo stipula la pace generale, impegnandosi il Mullah sia verso l'Italia sia verso l'Inghilterra. Così vengono liberate dalle continue razzie e devastazioni le tribù sottoposte al protettorato italiano e inglese.

Al Mullah si fissa un territorio, già di protettorato italiano, assegnatogli dall'accordo e costituisce la sua residenza stabile in un punto della costa tra Ras Garav e Ras Gabbre, ponendosi egli stesso sotto il protettorato italiano, e riconoscendo anche al governo italiano, ove lo voglia, la facoltà di insediare presso di lui un suo residente.

Nel territorio assegnato al Mullah vi sarà libero commercio, ma con divieto di ogni traffico d'armi e di schiavi.

Roma, 19. — La notizia dell'accordo col Mullah ha fatto qui buona impressione e così pure a Londra ove lo si considera un successo della diplomazia italiana.

Telegrafarono felicitazioni il generale Swayne governatore del Somaliland e lord Landsdowne, ministro degli esteri.

Le condanne condizionali

Roma, 18. — Il bollettino della giustizia pubblica una circolare del guardasigilli sui primi risultati dell'applicazione della condanna condizionale. La circolare si compiace di tali risultati; in 6 mesi furono condannati condizionalmente 24.088 imputati, tra cui 5346 donne.

LA FESTA NOTTURNA IN VATICANO

Roma, 19. — Grande folla di invitati assistette stasera alla festa notturna che ebbe luogo in Vaticano per l'onomastico del Papa.

La piazza d'armi presso il cortile del Belvedere è illuminata da miriadi di lampadine colorate di effetto fantasmagorico. In fondo alla piazza si ergeva un grandioso arco trionfale sotto cui era il busto del Papa illuminato da riflettori. Molto applaudito il concerto dei gendarmi pontifici. Alle ore 20 incendiaronsi fuochi artificiali che si chiusero all'apparizione di grandi leggende luminose inneggianti al Pontefice. Il Papa assistette all'illuminazione.

UN TEATRO ROVINATO
Morti e feriti

Santiago Cile, 19. — Il teatro Lirico è rovinato. Vi sono numerosi morti e feriti.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 16 marzo 1905

(Seguito della discussione v. N. 66)

Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana.

E' data lettura del progetto di Statuto del Consorzio per la navigazione interna nella valle padana (nella quale intendesi compreso anche il Veneto) e sono comunicate le modificazioni concordemente proposte dal presidente e dai rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Muzzati*, *Spezzotti*, *Corradini* e il *presidente*, che accetta di farsi interprete d'alcune raccomandazioni nell'assemblea che sarà tenuta a Milano.

La Camera approva lo Statuto con le modificazioni proposte dai rappresentanti dei tre enti ed assume l'impegno di contribuire per un quinquennio, nella misura che sarà stabilita dall'assemblea, al funzionamento del Consorzio.

Comitato friulano per la navigazione interna.

La Camera, preso atto delle spiegazioni fornite dal presidente, ritenuto che alle spese per gli studi e i progetti d'interesse locale debbano provvedere direttamente i Comitati locali, approva la proposta di costituire il Comitato friulano per la navigazione interna, del quale dovrebbero far parte la Provincia, la Camera di commercio, il Comune di Udine e gli altri Comuni interessati.

Galvani raccomanda di chiamare nel Consorzio anche il Comune di Pasiano di Pordenone.

Disposizioni legislative a favore dei porti fluviali

E' data lettura della relazione della Presidenza, la quale conclude proponendo quest'ordine del giorno:

« La Camera, mentre si associa alla proposta della consorella di Mantova perchè l'art. 2 del testo unico della legge sui porti sia emendato, così che espressamente dichiari parificati ai porti marittimi non solo i porti lacuali ma anche quelli fluviali, esprime il voto che, per le ragioni addotte dall'on. Romanin Jacur (atti della Commissione per la navigazione interna, relazione generale, pag. 139) lo Stato, per quanto riguarda gli scali fluviali, contribuisca alle spese occorrenti ai porti stessi anche quando siano iscritti alla IV classe, o quanto meno che il limite di traffico per l'iscrizione dei porti fluviali nella terza classe, che dà diritto al concorso dello Stato, sia ridotto ad un limite minimo, e in tale senso venga riformata la legge ».

Corradini osserva che, per questi piccoli scali, il limite di traffico di 10.000 tonnellate annue, anche se notevolmente ridotto, sarà sempre troppo elevato. Crede con l'on. Romanin Jacur che, per i porti fluviali, l'intervento dello Stato dovrebbe precedere lo sviluppo del traffico.

Muzzati non vorrebbe che da un voto troppo ardito, per quanto giusto, lo scopo fosse compromesso. Si associa quindi alla proposta della Presidenza.

L'ordine del giorno della Presidenza è approvato.

Lavori della Camera

Il cons. *Raetz* nella precedente adunanza aveva proposto: *a*) di anticipare l'ora delle sedute, *b*) di inscrivere nell'ordine del giorno d'ogni seduta l'oggetto « eventuali proposte dei consiglieri », *c*) di deferire a una speciale commissione le questioni d'ordinaria amministrazione affinchè le adunanze della Camera siano tutte occupate dalla discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

La Presidenza riferisce che la prima proposta non può essere accolta per un doveroso riguardo ai consiglieri residenti a Tolmezzo, Gemona, Latisana, Palmanova, Rivignano, S. Vito al Tagliamento; che la seconda fu attuata in via d'esperimento; che non si può accettare, come troppo assoluta, la terza, poichè la legge prescrive che certi argomenti debbano essere trattati in seduta plenaria.

Raetz prende atto delle risposte della Presidenza.

Usi nelle contrattazioni degli animali

E' letta la mozione del cons. *Rossetti*, perchè la Camera raccolga e pubblichi gli usi vigenti in Friuli nelle contrattazioni degli animali, sia rispetto ai termini e alla durata delle garanzie sia riguardo ai difetti che danno diritto all'azione redibitoria.

La *Presidenza*, che aveva già iniziato qualche studio giovandosi dell'esperienza del cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, prega la Camera di approvare, anche nei riguardi della spesa, l'utilissima proposta del cons. Rossetti.

Galvani, *Faelli*, *Muzzatti*, *Brunich*, appoggiano la proposta e danno suggerimenti.

Rossetti aggiunge qualche nuovo argomento alla sua relazione.

La Camera, unanime, approva.

(*Continua*)

L'uccisione della donna a Venezia
alla ricerca del tedesco

Venezia, 19. — Continua il mistero più assoluto intorno all'uccisione della Norma Marrocchi. Oggi si è praticata l'autopsia, dalla quale è risultato che le due ferite riscontrate nella testa dell'uccisa, furono prodotte da rivoltella calibro 7. Non si comprende come, le due persone che si trovavano nella casa della Norma, non abbiamo udite le detonazioni.

La donna si dice che fosse anche quella sera come spesso le succedeva, ubbriaca. Il coinquillino afferma di essere andato a letto molto stanco e di avere subito dormito.

Continuano le ricerche della questura per l'arresto del tedesco, il quale ha circa 20 anni, qualificatosi per Atto Maüser.

Si spera di ottenere molto con le fotografie che furono spedite dappertutto. Si crede peraltro che il tedesco si sia già messo al sicuro.

Questo tedesco, stando a quanto narrò il barcaiuolo Garizzo, era un tipo assai strano. La sera prima del delitto si recò in casa di un'altra donnaccia, nota col nomignolo di *Mata Cavallona*, ed il tedesco estratto di tasca una piccola rivoltella aveva sparati in aria alcuni colpi.

Quando questo particolare strano fu saputo, alcune persone commentando pensarono che questo giovane tedesco potrebbe essere quello stesso che un anno fa al Lido, sceso da una gondola e preso da un'improvvisa alienazione mentale s'era dato a correre per la via sparando colpi di rivoltella.

NECROLOGIO

E' morto, a Roma, per malore improvviso, l'onorevole conte Lodovico Ceriana Mayneri, deputato di Valenza, segretario della Camera.

L'Unione delle Camere di Commercio
L'iniziativa della Camera di Udine
Il progetto di legge dell'on. Morpurgo

Ci scrivono da Roma, 18:

Seduta antimeridiana del 18.

Presenti i rappresentanti delle Camere di Milano (Salmoiraghi), Torino (Bocca e Dogliotti), Palermo (La Farina), Catania (Spadaro), Alessandria (Michel), Ancona (Miliani), Brescia (Mainetti), Vicenza (Marchetti), Venezia (De Paoli), Genova (Canzini), Livorno (Dalgas), Piacenza (Lusardi), Udine Morpurgo).

Dopo le comunicazioni della Presidenza l'on. Morpurgo annunzia che ha predisposto il progetto di Legge per la riforma della legge 1862 sulle Camere di commercio e che lo presenterà quanto prima al Parlamento d'iniziativa sua e d'altri colleghi che s'interessano a tale argomento.

Il Presidente Salmoiraghi ringrazia vivamente l'onor. Morpurgo della sua iniziativa e della comunicazione e il Comitato esecutivo vi si associa e formula un voto di plauso.

Si discutono i voti per il Congresso postale universale del 1906 rinunziando, per ora, a chiedere il francobollo internazionale; chiedendo che il prezzo del francobollo per l'estero sia determinato in cent. 20; che il francobollo per la stampa periodica sia ribassato; che sia accettata come campione senza valore la merce che non superi un valore di 3 lire; che sia respinta la proposta della Francia di ridurre da 50 a 25 lire l'indennità per le raccomandate smarrite; che sia unica e graduale la tassa d'assicurazione dei pieghi con valore dichiarato; che sia respinta la proposta della Bulgaria sui vaglia, I.° comma.

Seduta pom. del 18.

Si esaurisce la discussione delle proposte per il Congresso postale universale approvando le conclusioni del relatore sui pacchi, sui diritti di commissione di dogana, sulle indennità, sui pacchi ingombranti, sull'incasso di titoli di credito e sulle indennità di quelli smarriti e sulla verifica dei titoli all'incasso.

Si discute il Regime fiscale degli zuccheri e si approva la relazione e l'ordine del giorno di Milano. Ma in pari tempo si deplora il *trust* che determinò le nuove minaccie del Governo e si fa voti che questo non aumenti mai la tassa di produzione, ma diminuisca gradualmente il dazio d'entrata

Si discute la legge sull'imposta di ricchezza mobile e sul concordato tra agente e contribuente. Si approvano le relazioni e si accoglie il voto della Camera di Udine per il mantenimento del concordato, con riserva di studiare il modo di ovviare agl'inconvenienti ch'esso presenta.

— Per finire.

Il professore (agli studenti) — Signori devo domandare scusa di un piccolo ritardo nel cominciare questa lezione. Disgraziatamente ho lasciato a casa il manoscritto, ma fra pochi minuti giungerà mio figlio e me lo porterà.

Il figlio del professore — Mamma non ha potuto trovare il manoscritto, e perciò ti ha mandato il libro da cui l'hai copiato!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 19:

(*F.*) Sotto questo titolo leggiamo nel *Forumjulii*:

« Il nostro consiglio comunale è convocato per lunedì 20 corr. alle ore 3 pom. onde trattare circa le dimissioni del sindaco e della giunta.

« L'oggetto è della massima importanza perchè riflette intimamente l'andamento della nostra amministrazione comunale; una crisi a pochi mesi dalle elezioni parziali del consiglio e la nomina di nuovi amministratori non sarebbe certamente opera saggia. Noi confidiamo quindi che la prudenza dei consiglieri ed il patriottismo dei dimissionari, faranno in modo da evitare una ulteriore agitazione in seno alla rappresentanza comunale ».

Noi non siamo dell'avviso del giornale cividalese. E diciamo subito perchè.

Le cose del comune si sono complicate e guastate in modo da non potersi rimediare coi rappezzi. E' come una macchina a cui si è guastato radicalmente uno dei perni principali: per quanto gli date olio il perno, fra stridori e lagrime di unto, va innanzi a fatica e tutta la macchina soffre; finchè termina per non andare.

Ci sono questioni morali che non si possono, trattare così sotto gamba. Uomini che fino alla sera di sabato si vituperavano vicini e lontani, non possono andare a braccetto la mattina della domenica senza lo stupore prima e il disprezzo poscia del pubblico. Uomini che rispettano sè stessi, che serbano la dignità di liberi e integri cittadini, non possono dimenticare da un giorno all'altro di esser stati aggrediti alle spalle da chi si crede lecita ogni cosa, come un signorotto medievale e prepara agli amici o a quelli che tutti dovevano ritenere (anche per i notevoli beneficii avuti) suoi amici, un tranello indegno d'accordo con gli avversari più qualificati.

Per quando si possa essere buoni e corrivi, come un galantuomo riesce a mandar giù quasi fosse un bicchiere di cividino simili, diremo così, birbonate? Io non so, nè mi curo di sapere che cosa si pensa o si è accordato di fare domani; ma dico agli amici liberali: « Badate all'avvenire. Un partito, come un uomo, deve mantenere il suo decoro e non cedere vittima rassegnata degli intriganti e diventarne prigioniero. Il comune ha bisogno di aria, di luce, di sincerità; e tutto ciò non si potrà ottenere coi ripieghi, coi rappezzi, con le transazioni che sono la negazione del carattere e della coscienza. Ho detto. »

Sotto il carro

Stasera il carradore che conduce i sassi per fare la calce nella fornace del sig. Feletig, transitando per la piazza del Duomo precipitò dal carro rimanendone investito.

I passanti impressionati dalla caduta gli si avvicinarono e mandarono pel medico. Accorse il dott. A. Sartogo, il quale osservato l'infelice stava per ordinarne il trasporto all'ospitale; ma egli, facendo un grandissimo sforzo, si recò coll'aiuto dei presenti in un'osteria vicina, vi riposò alquanto e poi riprese la sua strada.

Tutti ne rimasero meravigliati, e nell'istesso tempo contenti, perchè il povero carradore aveva così potuto riaversi dall'intontimento prodotto da una non lieve ferita al cranio.

Il capo delle guardie, mise in contravvenzione un giovine che in istato di incipiente ubbriachezza aveva preso di mano le briglie al carradore e aveva fatto andare a carriera il cavallo, determinando così la caduta del povero carradore.

Da PALMANOVA
Un vecchio ottantenne investito da un toro

Sabato verso l'una pom. nel momento in cui i bambini si recavano a scuola un toro di proprietà del sig. Antonio De Lorenzi fuggiva dalla stalla, mettendo in seria apprensione tutti gli abitanti.

Giunto in via Cavour investiva un povero vecchio ottantenne, certo Paolini, ricoverato in questa casa di mendicità; nella caduta il poveretto riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in sei giorni.

Fu un vero miracolo se non verificaronsi maggiori disgrazie perchè il furibondo animale tentò più volte di investire i passanti.

Dagli agenti municipali venne rilevata al De Lorenzi la contravvenzione.

Da SEQUALS
Cade e si rompe una gamba

A Vacile certo Peressin Giovanni di anni 64 mentre accudiva alla pulitura della stalla scivolò in malo modo battendo col ginocchio sulle pietre, e riportando la frattura della rotella del ginocchio sinistro.

Ne avrà per oltre un mese.

Da PORDENONE
La morte del cav. Alfonso Marchi
E colto da paralisi in udienza

Sabato si è discusso davanti a questo Tribunale il processo contro il giovane e valente avv. Mario Marchi, imputato di oltraggio al Pretore di Maniago in pubblica udienza.

Il processo era stato originato più che altro da una erronea interpretazione delle parole dell'avv. Marchi nell'esercizio della sua missione defensionale.

Mentre si discuteva questa causa per oltraggio, in cui erano difensori gli avv. cav. L. Carlo Schiavi, Cavarzerani e Marin, il padre dell'avv. Mario, l'egregio cav. avv. Alfonso Marchi, che assisteva all'udienza fu ad un tratto colpito da grave paralisi.

La scena produsse la più forte impressione. Fu sospeso il processo e l'infermo fu accompagnato all'albergo delle « Quattro corone » amorosamente assistito dai medici ed amici.

Il P. M. intanto chiese il rinvio della causa ma la difesa si oppose dichiarando che il cav. Marchi voleva conoscere, qual si fosse, l'esito del processo.

Infatti l'avv. Mario Marchi fu assolto.

Nel pomeriggio l'infermo andò aggravandosi e verso le sette spirò fra lo strazio del figlio e dei presenti.

Dieci minuti dopo sopraggiunse la adorata sua nuora. Ne seguì una scena pietosa.

L'avv. cav. Alfonso Marchi fu uomo di cuore nobile e di vasta coltura.

In gioventù fu soldato della patria e combatte nel Trentino con Garibaldi.

Laureatosi in legge all'Università di Torino fu quindi praticante nello studio del celebre Pasquale Stanislao Mancini.

Coperse degnamente importanti cariche pubbliche ed era da molti anni Sindaco di Fanna.

Al figlio ed ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Società Operaia

Il Consiglio di questo Sodalizio, nella sua seduta di ieri sera, confermò il sig. Alberto Diener a rappresentante della sezione di Fiume; i signori on. Gustavo Monti, cav. Federico Marsillio, cav. ing. Damiano Roviglio, avv. Riccardo Etro e Carlo Fattorello a membri della giudicatura; il sig. Antonio Brusadini a segretario onorario.

Nominò a bibliotecario il sig. Giorgio Zannerio perito agronomo.

Confermò a porta e vice-portabandiera i sigg. Polese Francesco e Busetto Giacomo.

Nominò il sig. Giovanni Vittorio De Marco a presidente della scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri.

Confermò tutti i vecchi membri del Comitato di sconto e di quello sanitario.

Nella divisione dei referati fra i direttori, la presidenza e la vice-presidenza del Comitato sanitario fu rispettivamente assunta dai sigg. G. V. De Marco e Vincenzo Degani: la presidenza del Comitato di sconto dal sig. G. B. Puppin; la sorveglianza d'ufficio e l'amministrazione dal dott. Amilcare Caviezel.

Da SACILE
Il rinvenimento di un cadavere
Pare trattisi di suicidio

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera, uno sconosciuto chiese ed ottenne cibo e ricovero presso la famiglia di certo Borsoi Giovanni di Angelo d'anni 40 dimorante a S. Giovanni al Tempio che dista da Sacile circa due chilometri lungo la strada provinciale che mette a Udine.

Partì questa mattina alle ore 6 e mezza sempre dicendo che doveva andare a lavorare a Pordenone.

Durante le ore che si fermò in casa Borsoi, apparve tranquillo.

Giunto nella prossimità del ponte di Cordenons a 200 metri circa, dopo d'aver depositata la giacca sul ciglio di sinistra da Sacile scese nel vicino fossato contenente poca acqua e si crede si sia gettato bocconi fra la melma nella parte opposta del fosso ove credesi abbia trovato la morte istantanea.

Certo Costalunga Bortolo di Angelo d'anni 13 abitante in quelle adiacenze fu chiamato in quella località dall'abbaiare del suo cane. Accortosi di che trattavasi, spaventato alla vista del cadavere, corse alla sua abitazione ad avvertire il padre, Angelo, il quale premurosamente si recava contemporaneamente a Spagnol Luigi sul luogo indicato dal ragazzo.

Avvertite le autorità tosto si portarono sul luogo il pretore Bolzon dott. Nicola il cancelliere Bozolo col dott. Monis, il brigadiere dei carabinieri un milite Del Bosco Augusto, e una guardia municipale.

Il Borroi Giovanni conobbe nell'annegato lo sconosciuto che aveva ospitato la notte. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Sacile.

In tasca, il disgraziato teneva un libretto ove si potè identificarlo per Bortoluzzi Giovanni fu Antonio bracciante d'anni 55 nato e domiciliato a Godega.

Teneva pure un borsellino con un pezzo di argento da L. 5 ed altri spiccioli.

Era di costituzione fisica robustissima, e dell'altezza di metri uno e ottanta, senza baffi e capelli neri.

Si provvide quindi per più precise informazioni al municipio di Godega di S. Urbano (Treviso).

Da GEMONA
La consegna della medaglia d'oro
al maestro Di Lenna

Ci scrivono in data 19:

Oggi fu consegnata, alla presenza delle autorità locali, dell'ispettore scolastico, dei maestri e degli alunni del Distretto, la medaglia d'oro per 8 lustri di lodevole insegnamento al maestro Giovanni Di Lenna, decano degli insegnanti di qui.

La cerimonia riuscì veramente solenne anche per la partecipazione dei cittadini che fecero al maestro una calorosa dimostrazione.

Furono pronunciati parecchi discorsi, e tributati meritati elogi al festeggiato.

Al banchetto, che seguì la cerimonia, regnò la massima allegria. Numerosi i brindisi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 marzo ore 8 Termometro 6.3
Minima aperto notte 3 Barometro 748
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 16 4 Minima 5.8
Media: 10.40 Acqua caduta ml.

Per l'assemblea della " Dante „
Una riforma molto opportuna
L'indirizzo nazionale

Dunque sabato 25 corr. alle ore 8 pom. nella sede della Camera di Commercio di Udine avrà luogo l'assemblea generale della *Dante Alighieri*, Comitato di Udine.

La riunione riveste questa volta una speciale importanza e torna opportuno perciò parlarne in precedenza.

Si tratta della proposta di aumentare la rappresentanza del sodalizio, portando il numero dei consiglieri da *nove* a *venti*, atteso il numero considerevole dei soci: 722 soci ordinari e 33 perpetui, senza contare i 270 straordinari che non hanno diritto di voto. Provvedimento questo assai opportuno, come quello che avrà per effetto di far partecipare nuove forze all'attiva propaganda che la Dante sostiene per il nobilissimo scopo.

In conseguenza della proposta modificazione del Regolamento del Comitato Udinese, ne viene che si dovrà procedere alla nomina di venti consiglieri costituenti la nuova Rappresentanza sociale per il biennio 1905-906.

La funzione, cui i soci sono chiamati — delicata sempre oggi acquista singolare importanza, in seguito alle discussioni avvenute in questi ultimi tempi e che ebbero èco nei Congressi recenti di Udine e di Napoli. Dall'esito delle nomine può anzi dipendere un maggiore o minor incremento del benemerito sodalizio in provincia.

Sull'opera del Comitato di Udine, nulla si può dire che non torni ad alto elogio dei preposti: sotto la guida illuminata di L. C. Schiavi e mercè il raro zelo e disinteresse del segretario Valentinis, il Comitato ha saputo conquistare un posto eminente tra i confratelli d'Italia, cooperando validamente alla difesa della lingua italiana all'estero.

Sono però note le accuse che da taluni si fanno alla Dante, presa nel suo complesso. Mentre tutti convengono sulla bontà degli scopi che essa si prefigge (e come sarebbe possibile pensare il contrario?), all'atto pratico si lamenta la preponderanza di una società nel suo seno, ragione per cui molti non solo non favoriscono la società ma rifiutano di aderirvi.

Non so ciò che avvenne per il passato. Al presente, l'accusa è *assolutamente infondata*: per parlar più chiaro ancora e senza reticenze la grande maggioranza del consiglio direttivo attuale, sedente in Roma, non è massonica: Stringher (vicepresidente), Tommasini (vicepresidente), Fogazzaro, Bodio, la co. Pasolini, Samminiatelli, Torraca e altri dovrebbero rassicurare pienamente.

Se in seno al Consiglio, si trovano anche dei massoni, ciò dipende da meriti personali, da tutti apprezzati e apprezzabili, nè su ciò alcuno può trovar a ridire.

Ad ogni modo, sarebbe leggerezza il non curarsi dell'accusa, dal momento che tanti (e anche autorevoli) a ragione o a torto la ripetono con insistenza qui e, ancor più, fuori e viene raccolta e commentata ripetutamente anche nei maggiori giornali, ad esempio: il *Corriere della Sera*.

Pertanto torna opportuno che ognuno che ami vivamente la Dante, concorra a distruggere dicerie dannose all'incremento della società: l'accusa cioè di *anticlericalismo*, come pure quella di *irredentismo politico*. Ciò nell'interesse della *Dante* e, più ancora, nell'interesse della italianità.

Ai soci del Comitato di Udine spetta — per quanto riguarda la nostra regione — questo compito, ora che a fatti e non a parole, è dato affermare nell'occasione delle nuove elezioni, l'indirizzo assolutamente nazionale e superiore ai partiti della Dante.

Sarebbe perciò opportuno che da soci autorevoli venisse in antecedenza compilata una lista dei consiglieri nuovi da aggiungersi agli esistenti meritevoli; lista, la quale contenga soci, diversi per idee e principii, ma universalmente considerati per uffici pubblici coperti o qualità intellettuali, allo scopo di dimostrare come la Dante raccolga intorno a sè persone d'ogni partito e, non solo nella sostanza, ma *nemmeno nella apparenza*. possa sembrare sotto l'influenza degli uni piuttosto che degli altri. Unico requisito dev'essere: la devozione indiscussa all'idea nazionale, alla causa dell'italianità.

La Dante ne guadagnerà indubbiamente e potrà estendere sempre più la sua benefica azione, togliendo ragionevole motivo ad ostilità di qualsiasi genere. Nessuno potrà opporre più un ragionevole rifiuto a far parte della Società.

Le conferenze del dott. Romano nel Veronese

L'egregio nostro amico cav. uff. dott. G. B. Romano è stato chiamato a tenere una serie di conferenze sul tema « Società zootecniche » nella provincia di Verona.

Egli tenne la prima conferenza giovedì scorso a Cologna Veneta, ove parlò per circa due ore innanzi a numeroso pubblico e fu applauditissimo.

Altre due conferenze, sempre con splendido risultato, seguirono venerdì 17 a Isola della Scala e sabato 18 a Legnago.

Ieri il dott. Romano parlò a S. Bonifacio, oggi egli parla alla cattedra ambulante di Verona e a Villafranca e mercoledì parlerà a Sanguinetto.

Camera di Commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Lombardia »

Dalle ore zero del giorno 20 marzo 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Giardini d'Infanzia

Come fu annunciato nei giornali ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci nel locale del Giardino G. L. Pecile della provvida e simpatica istituzione che da tanti anni è onore e vanto della nostra città.

Gli intervenuti a dire il vero non furono molti; parecchi scusarono per vari plausibili motivi la loro assenza.

Fu esaminato il consutivo del 1903 1904 che fu presentato secondo l'indirizzo richiesto nell'ultima assemblea e fu espresso da tutti il desiderio di nuovi soci, affinchè il piccolo fondo di riserva si aumenti per venire incontro alla fondazione di un nuovo Giardino sociale.

Il nuovo Giardino si rende indispensabile per il fatto che la Scuola Normale si è portata lontana e non può che con grave incomodo approfittare dell'attuale per le esercitazioni pratiche delle allieve-maestre.

Dalla relazione del Presidente cav. Attilio Pecile apparisce che l'andamento dei due Giardini è buono; che vi fu qualche cambiamento nel personale insegnante e che il numero dei piccoli allievi si mantiene allo stesso livello.

Fu proposto di manifestare ai signori dott. Ugo Chiaruttini e Giuseppe Pitotti i sensi di riconoscenza da parte del Consiglio per la premura con la quale accorrono ai Giardini ad ogni chiamata delle direttrici per sorvegliarne la salute e l'igiene.

A chi ancora non conosce o solo imperfettamente come funzionano i nostri istituti facciamo noto che possono con permesso di un membro del Consiglio accedervi in qualunque ora.

Furono rieletti i due consiglieri scaduti per anzianità la contessa Lucia Caratti ed il co. Enrico de Brandis, per cui il consiglio resta composto, come lo era, nel seguente modo:

Presidente: cav. Attilio Pecile.

Segretario: cav. prof. Giovanni Nallino.

Cassiere: dott. Urbano Capsoni.

Consiglieri: sigg. Lucia co. Caratti, Eugenia Morpurgo, co. Enrico de Brandis, dott. Giuseppe Pitotti, prof. Emilio Dal Bo, avv. Giuseppe Comelli.

L'ASSEMBLEA
della Società Operaia

Ieri mattina verso le undici ebbe luogo l'assemblea trimestrale della locale S. O. Il numero degli intervenuti era piuttosto scarso. Siedevano al banco della Presidenza i signori G. E. Seitz, Gabriele Tonini ed Alberto Calligaris. Fungeva da segretario il sig. Turchetti.

Si apre la discussione sul bilancio consuntivo del 1904 che si chiude con un avanzo di L. 5360; dopo varie osservazioni dei sigg. Zuliani e Grassi sull'opportunità o meno di costituire una farmacia cooperativa sociale ed una raccomandazione del socio Vendruscolo per l'abolizione delle vacanze nelle scuole festive della società per qualsiasi ricorrenza il consuntivo 1904 vien approvato; si passa quindi alla discussione del preventivo 1905.

Grassi e Cremese, considerato il notevole civanzo del bilancio del precedente anno propongono un aumento nel sussidio alla Camera del lavoro e cioè da lire 50 a lire 200.

Il socio Pedrioni si dichiara contrario a detto aumento e ciò per varie ragioni d'indole finanziaria e politica.

Calligaris del consiglio fa osservare che il civanzo del bilancio 1904 è destinato solamente alle oblazioni degli enti morali e dei soci benemeriti. Parlano pure in argomento Vendruscolo ed il presidente Seitz; finalmente si porta ai voti il seguente ordine del giorno, presentato da Libero Grassi:

« Ritenuto che la Camera di Lavoro, per i suoi fini e scopi, abbia affinità morale con la Società Operaia, l'assemblea delibera di elevare lo stanziamento per la camera del lavoro a lire 200 ».

L'ordine del giorno vien approvato e del pari il preventivo 1905.

Si delibera quindi di inscrivere nell'albo dei soci benefattori: Pagani, Follini Eleonora, Rizzani ing. G. Batta, Nascimbeni G. B. e Minsulli vedova Bardusco.

Il presidente fa varie comunicazioni, fra le quali quella dell'erogazione di lire mille fatta dalla Cassa di Risparmio a favore della scuola d'arti e mestieri.

L'assemblea poscia vota un plauso al corpo insegnante.

Infine viene dato incarico alla presidenza di formare una squadra di soci affinchè partecipi all'Esposizione di Milano.

Alla Camera del lavoro

Ieri si riunirono alla Camera del lavoro i tipografi. Fu decisa una gita sociale per l'ultima domenica di maggio e si fissò in L. 2 al giorno il sussidio ai soci disoccupati.

— I muratori si occuparono di oggetti d'ordinaria amministrazione e votarono una protesta contro la G. P. A. per il veto al sussidio alla Camera del lavoro.

— Sabato sera si è riunita la C. E. della Camera del lavoro che deliberò di accettare le tre stanze a piano terra dell'edificio dell'Ospital vecchio accordate dalla Giunta come nuova sede.

— Ieri nel pomeriggio si riunirono alcune sartine in Castello.

L'avv. Cosattini parlò loro dei mirabili effetti dell'organizzazione imprecando contro lo sfruttamento che si esercita contro le *grisettes* udinesi!

Fu costituita la lega, fu fissata la quota da versarsi da ciascuna sartina e fu nominata la commissione.

A proposito delle contravvenzioni
per il lavoro dei fanciulli
UNA LETTERA DEL SIGNOR VINCENZO PITTINI

Sig. Direttore,

In risposta al *Gazzettino* di ieri in cui si qualificano *ingordi speculatori* a danno dei minorenni i proprietari di forno ai quali venne elevata la contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli, il sottoscritto dichiara di respingere sdegnosamente tale qualifica del tutto gratuita che gli viene fatta da quel signor corrispondente.

Ad onore del vero desso corrispondente sappia che per la lavorazione di ogni quintale di farina nel suo forno il lavorante fornaio deve tenere alle sue dipendenze due operai. Se invece di operai si tengono ragazzi ciò vien fatto per economia del lavorante non del padrone che paga a quintalato (in ragione di L. 5.50), assumendosi il lavorante ogni responsabilità.

Fa pur osservare che per avviare a qualsiasi inconveniente aveva avvertito che non si tenesse quel ragazzo che non aveva ancora oltrepassato il limite di età, ma che i lavoranti fornai che sono alle sue dipendenze si erano assunti ogni responsabilità personale nei riguardi della stessa, sapendo che il sottoscritto per nulla c'entrava.

Tanto ad onore del vero, per stabilire, contro informazioni e apprezzamenti infondati, le responsabilità di ciascuno.

Udine, 20 marzo 1905.

V. Pittini

LE PROTESTE CONTRO GLI AUMENTI DELLA TASSA DI ESERCIZIO RIVENDITA

Il Consiglio direttivo dell'« Unione fra gli esercenti » per favorire maggiormente i soci che si credessero ingiustamente colpiti dall'aumento della tassa di esercizio e rivendita, deliberava nella sua ultima seduta del 17 corr. di mettere gratuitamente a loro disposizione apposito incaricato che si assumerà di stendere gli eventuali ricorsi.

Per norma poi di coloro che ne avessero bisogno, avverte che questi ricorsi si compileranno nella sede sociale nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 18.

L'Unione Esercenti bene provvede agli interessi dei propri soci ed all'interesse generale occupandosi della difesa dei contribuenti contro le eccessive ed ingiuste tassazioni dell'amministrazione comunale che pretende d'essere democratica ed invece, spesso e volentieri si informa a criterii di un tempo molto passato e che sono poco in uso anche nei cantoni della Sicilia.

La nomina del segretario del Tiro a segno

Il Consiglio Direttivo della Società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha nominato a suo segretario il signor Emilio Doretti in sostituzione del sig. Antonio Dal Dan dimessosi da tale carica.

Smarrimento. Ieri nel pomeriggio è stata smarrita una spilla d'oro da cravatta.

Mancia a chi la porterà all'Ufficio del Giornale.

LE GESTA DELLA TEPPA
Un uomo schernito e accoltellato

L'altra sera un bravo operaio meccanico di Paderno, certo Antonio Bearzi di Angelo, ventisettenne, era stato colla moglie e con un giovane cognato, a sentir l'*Ernani* al Minerva.

Finito lo spettacolo i tre si recarono a bere un bicchiere di vino e poi verso le due si avviarono verso casa. Quando furono nei pressi del negozio Minisini, si imbatterono in una comitiva di tre giovinotti che il Bearzi riconobbe essere di Paderno.

Quando furono presso a lui i tre eroi presero a schernirlo emettendo colla bocca dei suoni che comunemente si chiamano « pernacchie ». Il Bearzi si adontò per tal fatto e si accostò ad uno dei giovanotti e gli chiese:

— Per qual motivo rivolgi contro di me tali scherni?

— Ah, vuoi sapere il perchè? Eccolo!

E in così dire, tratto di tasca un coltello vibrò al malcapitato un forte colpo alla faccia.

Dopo di ciò, i tre, compiuto l'atto veramente teppistico, si diedero alla fuga per via Erasmo Valvason e furono incontrati dalla guardia notturna Torossi in Via Jacopo Marinoni. Intanto il povero Bearzi perdeva sangue in gran abbondanza dalla larga ferita alla guancia e la moglie di lui chiamava aiuto gridando:

Mio marito muore! l'hanno ammazzato!

Il Bearzi, tenendosi colle mani la ferita, e lasciando nel percorso una copiosa strisica sanguigna che ancora si vede, specialmente in via Savorgnana sorretto dalla moglie e dal cognato si trascinò fino all'ospitale, ove giunse verso le tr. Quivi il dott. Bigai, prontamente lo medicò e gli praticò parecchi punti di sutura.

Dopo la medicazione il Bearzi col volto fasciato, si avviò verso casa destando la pietà dei mattinieri passanti.

Anche ieri in città il fatto era assai commentato, e si deplorava che a Udine si comincino a commettere degli atti di ingiustificata e teppistica brutalità che un tempo erano ignoti e taluno diceva essere ciò effetto della moderna educazione che si ispira nel popolo.

Una ragazza minacciata da un prepotente

Il sig. Costantino Feruglio, che tiene esercizio di osteria a Feletto Umberto, mandò ieri a Udine, colla carretta, a prendere della birra la propria figlia Annita, una bella e formosa ragazza, e il figlio Raffaele di anni 8.

Durante il ritorno incontrarono il falegname Domenico Battigalli, di S. Daniele, domiciliato a Feletto, che chiese ai due Feruglio di lasciarlo montare in carretta, ed essi accondiscesero. Subito però il Battigalli cominciò a rendersi importuno alla ragazza con proposte equivoche, ma l'Annita rispose picche. L'insolente seccatore afferrò allora la ragazza per i cappelli; il fratellino però cominciò a gridare e accorsero i passanti.

Il Battigalli, vista la mala parata, spiccò prontamente un salto dalla carretta e fuggì, nè fu potuto raggiungere.

Nella carretta venne trovato un coltello che appartiene al prepotente falegname.

Del fatto verrà sporta denuncia all'autorità.

LA SCARCERAZIONE DI UNO DEGLI ARRESTATI per l'omicidio di Subit

Mesi or sono a Subit, frazione montuosa del comune di Attimis, in seguito ad una questione di confine fra certo Tomasino e certi Turcutto padre e figlio, il primo fu ucciso a colpi di badile.

Per tal fatto furono arrestati i due Turcutto sotto l'accusa di omicidio, ma ora in seguito alle risultanze dell'istruttoria la Camera di consiglio di questo Tribunale ha emesso ordinanza di non luogo a procedere in confronto del padre Turcutto Valentino che venne scarcerato.

L'assassinio della guardia boschiva Coppetti

Ieri vennero tradotti alle carceri di Udine Francesco Serafini e Giovanni Copetti, arrestati gli scorsi giorni a Gemona in seguito all'assassinio della guardia boschiva Copetti, avvenuto sul monte Glemina.

VOCI DEL PUBBLICO
Schiamazzi notturni

Ci scrivono:

Fino alle 5 di stamane continuarono i soliti ignoti a tormentare gli onesti cittadini. E come sempre non vi fu la menoma preoccupazione da parte della vigilanza notturna, da parte delle autorità cui spetta, per impedire gli schiamazzi ad ore così inoltrate della notte, coi quali si toglie il necessario riposo all'onesto operaio che deve recarsi al lavoro e provvedere ai quotidiani bisogni. Nelle vie Castellana e Villalta nelle notti del sabato e di domenica il baccano fu insistente, enorme, insopportabile.

Quanto ci scrive questo cittadino di Porta Villalta somiglia ai lamenti che vengono da altre parti della città. Ma al centro, in nome di Dio, non siamo il sabato e la domenica costretti a subire i cantatori notturni più o meno schiamazzanti fino dalle prime ore di sera.

Udine va acquistando nelle giornate della settimana più sacre a Bacco il carattere dei villaggi in fiera.

Ora poi, è tornato fuori Bambin e dove si pianta dopo mezzanotte rimane ad aspettare l'alba urlando a modo suo. Ci diceva tempo fa un signore che dovette subire una simile nottata da manicomio con cotesto Bambin sotto le finestre: « sono cose da far smarrire la ragione. Perchè non giovano le ammonizioni e le minaccie e ci vorrebbe il revolver ».

— E dire, soggiunse melanconicamente, che seguitano ad aumentarci le tasse!

STELLONCINI DI CRONACA
Onorevole ammenda

Il *Friuli* doveva cominciare ove ha finito, con la pubblicazione della sentenza che condannava il Barbui del *Risveglio* e rendeva giustizia alla forte intelligenza, alla vasta cultura e alla rettitudine profonda dell'on. Solimbergo, deputato di Udine.

Se avesse dato prima un'occhiata a quella sentenza avrebbe visto quanto piccole e cattive fossero le insinuazioni di chi lo informava in argomento e come fosse imbarazzante costituirsi in eredi morali del più detto Barbui, non andato in prigione unicamente per causa dell'amnistia.

Ma con la pubblicazione della sentenza, un documento che (come i nostri lettori sanno) onora altamente il deputato di Udine, il *Friuli* ha fatto buona ammenda della propria fretta e della malizia di alcun suo ispiratore, il quale vuole passare nella storia col nome di inconsolabile.

ARTE E TEATRI
L'« Ernani » al Minerva

Lo spettacolo, lo diciamo subito, fu salvato dagli artisti, sopratutto dal baritono Barettin, che possiede una splendida voce, guidata da un'arte che è già molto apprezzabile, ma che progredendo metterà il cantante fra i primi del nostro lirico teatro. Il Barettin ebbe delle vere ovazioni dal teatro affollato tanto sabato che domenica sera. E si palesò subito cantatrice valente (benche ci dicono sia all'esordio della carriera) la signorina Rolla, dalla figura soave ed espressiva. La sua voce è di timbro simpatico, estesa, educata a buona scuola. Il tenore Cecchi fece bene assai nei due primi atti; e il basso Niccolini, benchè non possieda un volume di voce, seppe piacere.

Ma che dire dell'orchestra? Noi comprendiamo le difficoltà di avere un'insieme anche appena discreto — ma, via, anche con questi elementi, dei quali alcuni (come si sa) eccellenti, si potevano evitare degli effetti meno grossolani; evitare certi scoppi di sonorità da banda in piazza. Non parliamo dei cori, che vanno come navi senza bussola. Mancava l'intonazione talora — e sempre il colorito. Il coro famoso passò senza che il pubblico se ne accorgesse.

Ma che a Udine non si possa proprio con tanti buoni elementi che ci sarebbero, costituire delle masse migliori?

Per concludere, se si miglioreranno queste parti, come riteniamo, lo spettacolo dell'« Ernani » potrà dirsi buono nel complesso — ma è già più che ordinario, eccellente per la presenza di un artista che merita d'essere udito da quanti amano l'arte italiana.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Davanti ai giurati per 12 lire
Udienza pom. del 18 marzo
L'assoluzione

Nell'udienza pomeridiana di sabato, dopo la lettura dei quesiti dal presidente presentati in numero di 12 e ridotti poi a undici in seguito ad incidente sollevato dal difensore avv. Peter Ciriani, che sostenne l'unicità del falso, il presidente fece un breve e chiaro riassunto del processo.

Quindi i giurati entrarono nella camera delle loro deliberazioni e ne uscirono poco dopo con un verdetto completamente negativo.

Perciò l'Ongaro venne posto immediatamente in libertà.

Oggi non vi è udienza e domani comincerà un nuovo processo per lesione gravissima.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

ESTRAZIONE DEL LOTTO 18 marzo

Venezia	67	72	51	9	65
Bari	83	26	81	60	58
Firenze	44	42	29	26	3
Milano	73	49	81	8	79
Napoli	21	17	6	76	54
Palermo	73	36	82	24	64
Roma	52	30	63	10	40
Torino	25	89	18	21	23

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE di
Maria Visentini ved. Armellini

Ahimè! mamma mia adorata, tu sei partita per sempre e me lasciasti nel pianto, nello strazio doloroso che non ha più tregua.

Ora a tutti sorride la primavera, a me, tu primavera mia non sorridi più. Di tutto il Creato subir mi tocca l'ironia.

Rinnovan li augelli la lor canzone, le rose sbocciano festanti sui steli lor, il sole avvolge tutti nel suo amplesso d'oro; sol io, mamma mia, priva del tuo sorriso, piango sconsolata rinnegando tutte le gioie di quaggiù.

Tutto a nuova vita rinasce col primo albore, ad io intanto al mattino ricerco la tua carezza, invano la sera il desiato bacio, e ti ricerco ovunque!... e non ti trovo più!

Ahi! tutto è freddo e silente; la tomba sola m'arriderà.

O cuore mio, cessa da questo palpito, questo martirio è troppo! tregua a questo grave affanno, a quest'angoscia senza confini!

Tu, pura, santa madre, ascolta il voto mio, aspettami, e affretta il mio partir!

Gemma

Ringraziamento

La famiglia Nigg profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo caro Estinto sia con l'invio di ceri e corone sia nell'accompagnare l'adorata salma all'ultima dimora.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.50	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti